

Formazione

F1 – Progettazione dell'offerta formativa

Referente: Giulio Antonini

Situazione iniziale e azioni intraprese

Non sempre le caratteristiche dell'offerta formativa delle università corrispondono alle esigenze del mondo del lavoro e questo distacco può ostacolare la ricerca di un'occupazione dopo la laurea.

Per affrontare questo problema, l'Ateneo ha intrapreso una serie di iniziative, descritte sommariamente nel seguito, che hanno permesso di calibrare meglio le azioni programmate per il 2016.

1. Gli incontri di consultazione svolti nel corso dell'anno e un'indagine conoscitiva condotta attraverso un questionario somministrato on-line ai potenziali datori di lavoro presenti nei database dei dipartimenti hanno permesso di stabilire contatti con alcuni di essi, interessati e disponibili a partecipare a tavoli di lavoro per la revisione dell'offerta formativa.
2. La stessa indagine ha messo in evidenza che il mondo del lavoro ha in generale un'ottima opinione dei laureati presso il nostro Ateneo. Questa opinione è confermata anche dai numerosi incontri con le aziende in occasione di eventi quali la Borsa del Placement e i *Job Days* organizzati nel corso del 2015. Si è tuttavia altresì evidenziata una carenza da parte dei nostri laureati di *soft skills* quali il *problem solving*, il *team working*, la capacità comunicativa, la capacità di pianificare e organizzare.

Obiettivi

Costruire dei percorsi formativi che rispondano alla domanda di lavoro prevedibile nei prossimi anni, tramite accordi con le imprese, locali ed esterne, con le istituzioni, le organizzazioni sociali e gli altri potenziali datori di lavoro, usando proprio questi accordi come fattore di attrazione per i nuovi studenti.

Realizzare la revisione dell'offerta formativa in collaborazione con gli altri atenei abruzzesi, nella prospettiva del sistema universitario regionale.

Azioni

1. Individuare e censire i potenziali datori di lavoro con i quali dialogare sulla revisione dell'offerta formativa, cercando di evitare una proliferazione di iniziative non coordinate dei diversi dipartimenti e corsi di laurea.
2. Individuare gli elementi dell'offerta formativa attuale che si prestano a una revisione concordata con i datori di lavoro, tramite discussioni interne ai dipartimenti e una nuova somministrazione del questionario elaborato nel 2015.
3. Individuare fabbisogni formativi insoddisfatti, per i quali programmare nuovi percorsi didattici, concordati con i datori di lavoro. Un primo tavolo tecnico partirà a gennaio 2016 con ENEL. Contatti preliminari sono in corso con l'Ordine provinciale dei consulenti del lavoro.
4. Sviluppare e diffondere le competenze trasversali necessarie al mondo del lavoro. Una possibilità è quella che i corsi di laurea organizzino corsi professionalizzanti (con attribuzione di crediti di tipologia F) che offrano le competenze di cui si è manifestata la carenza. Valorizzando l'esperienza condotta nel 2012 con un corso su *Developing problem solving skills* basato sulla metodologia TRIZ, si sta, pertanto, valutando la possibilità di sviluppare un progetto sperimentale, trasversale a più corsi di laurea e con l'impiego di docenza mista – universitaria e del mondo aziendale – che potrà consentire il completamento della formazione tecnica, con l'acquisizione delle *soft skills* e delle abilità di tipo manageriale, sempre più richieste dal mondo del lavoro (cfr. anche la scheda di programmazione SL1 sulla formazione delle capacità imprenditoriali).
5. Valutare il fabbisogno di formazione tecnica qualificata insoddisfatto, al fine di progettare e realizzare insieme con le autorità scolastiche e i potenziali datori di lavoro pubblici e privati percorsi formativi integrati scuola-università nel campo dell'istruzione tecnica.
6. Proseguire le attività già intraprese in collaborazione con le scuole professionali per l'avvio di un percorso di formazione tecnica in Information and Communication Technologies (ICT) al 5° livello

internazionale (in attuazione dell'*Agenda for the Modernisation of Higher Education Systems*, documento programmatico fondamentale a supporto del programma *Europe 2020*).

7. Intraprendere un'azione di coordinamento con gli altri atenei regionali per migliorare l'offerta formativa, anche attraverso l'istituzione di corsi di studio inter-ateneo che possono razionalizzare l'attuale offerta.
8. Valorizzare la rete delle relazioni internazionali dell'Ateneo, insieme con la rilevante presenza di imprese multinazionali nel territorio abruzzese, per costruire percorsi formativi internazionali, che accrescano le opportunità di lavoro per i nostri studenti (cfr. anche schede di programmazione F12 e F13).
9. Campagna di promozione dei nuovi percorsi didattici tra gli studenti delle scuole superiori.

F2 – Corsi in lingua inglese

Referente: Anna Tozzi

Situazione iniziale

Attualmente l'offerta formativa in lingua inglese comprende un numero limitato di corsi di studio internazionali. L'uso della lingua inglese è tuttavia largamente diffuso in una serie di corsi di II e III livello in materie tecnico-scientifiche, attraverso l'adozione di libri di testo in inglese, la possibilità di redigere la tesi di laurea magistrale e di dottorato in inglese e durante lezioni e seminari in presenza di ospiti o studenti stranieri. Gli studenti italiani accolgono in genere volentieri esperimenti di lezioni in inglese. Occorre tener presente che il livello di conoscenza della lingua inglese per molti corsi di laurea è stato recentemente elevato da A2 a B1 e per le lauree magistrali umanistiche il livello richiesto è C1.

Obiettivi

L'Ateneo intende incrementare l'uso ufficiale della lingua Inglese come lingua di accoglienza e nella didattica, attraverso (a) l'introduzione sperimentale di alcune lezioni disciplinari in lingua inglese al III anno di alcuni corsi di laurea, (b) l'incremento del numero di corsi di laurea magistrale ufficialmente dichiarati in lingua Inglese, (c) l'aumento degli accordi bilaterali per una mobilità strutturata, d) l'istituzione di nuovi corsi di studio internazionali di tipo b) con titolo doppio/multiplo.

Azioni

1. Sperimentare un più ampio uso della lingua inglese nei corsi di studio già esistenti, anche attraverso la programmazione di seminari in lingua inglese in un maggior numero di corsi di laurea, o la progettazione di corsi misti in parte in italiano e in parte in inglese.
2. Stimolare i dipartimenti a formulare nuove proposte di corsi di studio internazionali erogati in lingua inglese.
3. Rafforzare il Centro linguistico di Ateneo anche nella capacità di fornire certificazioni internazionali.
4. Rafforzare il profilo internazionale dell'organico anche attraverso il reclutamento di docenti con procedure che prevedono commissioni con presenza maggioritaria di membri esterni e stranieri di elevato profilo, come previsto da altre schede di programmazione.
5. Aumentare il numero dei *Visiting Professors* per l'erogazione di corsi o parte di corsi ufficiali.
6. Reclutare docenti delle sedi convenzionate per le lauree internazionali in ottemperanza di quanto stabilito dal DECRETO 30 gennaio 2014 in applicazione dell'articolo 6, comma 11, della legge 30 dicembre 2010, n. 240 – Art. 3, comma 1.

F3 – Formazione professionale e post-laurea

Referente: Francesca Mandanici

Situazione iniziale

Dall'analisi dello *status quo* è emerso che l'attività di studio, proposta e attivazione di master, corsi ed eventi formativi vari (quali convegni, seminari, giornate di studio, ecc.) è al momento rimessa a singoli docenti o gruppi di docenti, a volte a tal fine supportati da convenzioni e accordi stipulati a livello di dipartimento. Per la gestione corrente delle attività, il supporto fornito dalle segreterie didattiche e dall'Ufficio master risulta determinante.

Si è ritenuto utile e necessario affiancare all'azione dei singoli docenti ed uffici un'attività di ricerca e analisi delle opportunità presenti sul mercato, muovendo dalle novità normative, dai bandi pubblici e dall'ascolto delle esigenze e delle problematiche poste dagli *stakeholders*. Ciò al fine di consolidare, potenziare e migliorare l'attuale offerta formativa post-laurea, individuare nuove attività da proporre alle diverse strutture dipartimentali, promuoverne l'operato e coordinare il lavoro dei diversi docenti e gruppi di docenti coinvolti.

A titolo esemplificativo, vanno citati in primo luogo, oltre ai numerosi Master di I e II livello compresi nell'offerta formativa dell'Ateneo e alle Scuole di specializzazione dell'area sanitaria, i diversi corsi proposti per la formazione degli insegnanti, come il Tirocinio formativo attivo (TFA), i Percorsi abilitanti speciali (PAS) e i Corsi di specializzazione per il sostegno didattico agli alunni con disabilità.

Tra i progetti più recenti, si segnala la gestione del primo Corso di perfezionamento metodologico-didattico per docenti della Regione Abruzzo – Province di L'Aquila e Teramo, dal titolo *Teacher Training on Content and Language Integrated Learning* (CLIL). In particolare, si è organizzato un corso di preparazione per 24 insegnanti di discipline non linguistiche che insegnano la propria disciplina in una lingua straniera. Si è dato seguito dunque a una delle novità previste dalla riforma dei licei, che ha attribuito alle università la responsabilità di questa specifica formazione.

È emersa anche la possibilità di offrire attività formative per l'aggiornamento professionale degli insegnanti, intercettando la domanda suscitata dalla previsione di specifici bonus nell'ambito della legge di riforma sulla cosiddetta "Buona Scuola".

Inoltre, è stata individuata la possibilità di svolgere, in convenzione con l'INPS, master di I e II livello e/o corsi di formazione e aggiornamento rivolti al personale delle pubbliche amministrazioni (nell'ambito del Progetto "Valore P.A."). In particolare, nel 2015 l'INPS ha accreditato il corso proposto dal nostro Ateneo dal titolo *Introduzione alle tecnologie di base dell'amministrazione digitale ed esperienze applicative*, avente sede in L'Aquila e della durata di 40 ore di lezione (che tuttavia non è stato attivato per mancanza di iscritti). Nel 2016 è stata avviata una collaborazione con l'Università di Teramo per la proposta di un nuovo corso avente sede a Teramo e che vedrà la partecipazione di alcune unità del nostro personale in qualità di docenti.

Infine, si è pensato di estendere il Progetto Soft Skill anche ai laureati, vista la buona riuscita del corso svolto a favore degli studenti e le esigenze del mondo imprenditoriale.

In ultimo, si segnala la collaborazione con l'Ordine degli avvocati dell'Aquila per l'assistenza al processo telematico (cfr. scheda di programmazione F7) e con l'Ordine dei consulenti del lavoro della Provincia dell'Aquila.

Obiettivi

Soddisfare la domanda di formazione qualificata da parte delle istituzioni, delle imprese, dei professionisti e degli altri soggetti interessati, prevedendo percorsi integrati di formazione post-laurea residenziale e/o a distanza (e-learning).

Azioni

1. Analisi del fabbisogno di formazione qualificata
2. Analisi dell'offerta disponibile nell'area di riferimento
3. Progettazione dei percorsi formativi, in collaborazione con le istituzioni, gli ordini professionali e le rappresentanze del modo imprenditoriale
4. Prosecuzione del progetto CLIL
5. Adeguamento dell'offerta didattica e organizzazione di una scuola di specializzazione ai fini dell'abilitazione all'insegnamento nelle scuole, secondo le direttive che saranno fissate dal MIUR
6. Accredimento dell'Ateneo per la formazione continua e, in particolare, come *provider* di educazione continua in medicina (ECM) per l'aggiornamento professionale nelle professioni sanitarie

F4 – Orientamento in entrata e collaborazione con le scuole superiori

Referente: Giulio Antonini

Situazione iniziale e azioni intraprese

Le pregresse azioni di orientamento, spesso limitate alla semplice pubblicizzazione dell'offerta formativa, o condotte attraverso iniziative generali su larga scala, come i Saloni dello studente, hanno dimostrato i loro limiti e non hanno contribuito a una riduzione significativa degli abbandoni o dei trasferimenti ad altri corsi di studio. Le iniziative per favorire la collaborazione tra l'Ateneo e gli istituti scolastici nelle attività di orientamento sono state spesso realizzate in maniera occasionale, in assenza di una visione unitaria e del necessario coordinamento.

Per risolvere questi problemi, sono state intraprese diverse azioni, che includono:

- Interventi per migliorare il coordinamento con l'Ufficio Scolastico Regionale.
- *Open Days* di Ateneo, che hanno permesso di far conoscere l'offerta formativa a circa 1.700 studenti.
- Attività specifiche di orientamento presso dieci istituti e partecipazione a nove eventi di orientamento in Abruzzo, Lazio, Marche, destinati a circa 77.000 studenti. Particolare attenzione è stata posta sulla provincia dell'Aquila, al fine di rafforzare la capacità dell'Ateneo di attrarre gli studenti del suo territorio. Un esempio è l'*Open Day* dell'Istituto Bafile dell'Aquila, che ha visto la partecipazione di 20 docenti dell'Ateneo coinvolti in attività tradizionali, quali la presentazione dell'offerta formativa, ma anche più innovative, come il *Daily Quest*, in cui i docenti/ricercatori raccontano la loro esperienza quotidiana nel mondo della ricerca.
- Collaborazione con le scuole allo scopo di contribuire alla divulgazione delle scienze nell'ambito del Piano Nazionale delle Lauree Scientifiche (PLS), che ha permesso di ottenere alcuni risultati su scala nazionale e costituisce un bagaglio di esperienza da valorizzare.
- Visite di scolaresche alle strutture e ai laboratori dell'Ateneo.

Obiettivi

L'obiettivo fondamentale di queste azioni è quello di migliorare l'efficacia dell'orientamento in entrata, offrendo agli studenti tutti gli elementi necessari per effettuare una scelta consapevole del percorso di studio.

La collaborazione con le scuole si estenderà alla formazione e all'aggiornamento degli insegnanti, anche nell'ambito dei percorsi abilitanti (cfr. scheda di programmazione F7), al fine di progettare congiuntamente attività didattiche e di orientamento per gli studenti delle scuole, volte a favorire il loro primo contatto con i temi, i problemi e le idee alla base delle discipline oggetto di insegnamento universitario.

A un livello di collaborazione più avanzato, si intende lavorare con le istituzioni scolastiche per progettare percorsi formativi integrati (scuola-università) in tutti i settori della nostra offerta didattica, che facilitino l'acquisizione delle competenze necessarie per passare con successo dall'istruzione superiore a quella universitaria. Si intende in questo modo ridurre il divario tra la composizione della domanda e dell'offerta di lavoro qualificato e innalzare il tasso di occupazione dei giovani. La progettazione di questi percorsi formativi integrati andrà condotta in collaborazione con i potenziali datori di lavoro (imprese, istituzioni e organizzazioni sociali) (cfr. scheda di programmazione F1).

Azioni già previste nella scheda di programmazione 2014-16

1. *Analizzare i risultati formativi delle scuole superiori* di provenienza della popolazione studentesca, per calibrare le azioni di orientamento in ingresso nell'Ateneo.
2. Rafforzare ulteriormente il coordinamento con l'Ufficio Scolastico Regionale dell'Abruzzo, per estendere ad altre discipline le esperienze consolidate di *divulgazione scientifica*, come quella del PLS. Nel 2016 partirà un progetto multidisciplinare che vede coinvolte circa 20 scuole della Regione e che ha una duplice finalità: la prima è quella di offrire una formazione ai docenti orientatori per rendere più efficace la loro azione di orientamento; la seconda, attraverso la metodologia della

formazione esperienziale, è finalizzata all'analisi attitudinale e motivazionale individuale, all'osservazione dello sviluppo comportamentale nelle dinamiche di gruppo, nonché all'apprendimento di metodi di valutazione e autovalutazione. In parallelo saranno sviluppate attività di laboratorio, con progetti multidisciplinari organizzati in gruppi di massimo quattro studenti, per consentire l'esperienza diretta nelle discipline prescelte (ingegneria elettrica, chimica, matematica, informatica, biologia) e l'approccio pratico alla soluzione dei problemi.

3. Incrementare la presenza di scolaresche presso la sede universitaria attraverso proposte di attività che consentano di far comprendere le caratteristiche dell'offerta formativa, le modalità di insegnamento e di valutazione e l'impegno richiesto agli studenti. L'Ateneo ha già aderito a varie iniziative di istituti della Provincia per l'organizzazione di attività di *alternanza scuola-lavoro*, che offrano agli studenti delle classi terze liceali valide esperienze formative e orientative rispetto alle scelte che i ragazzi dovranno compiere in uscita dal mondo della scuola. Ha dato pertanto la disponibilità a:
 - a) realizzare per gruppi di alunni, previa attivazione di un'apposita convenzione, percorsi di alternanza con "periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro" nelle strutture ospitanti ed eventuali "periodi di formazione in aula", tramite incontri con esperti all'interno della scuola (D. lgs. 77/2005, artt. 3-4);
 - b) individuare nell'ambito dell'Università i componenti dei comitati scientifici previsti ai sensi dell'art. 10, comma 2 del DPR 89/2010, nonché, nella fase di più precisa definizione progettuale, i tutor esterni, che hanno il compito di favorire l'inserimento degli studenti nel contesto operativo ospitante (D. lgs. 77/2005, art. 5, comma 3).

Gli istituti con i quali è già iniziata questa forma di collaborazione sono il Convitto Nazionale "Domenico Cotugno" dell'Aquila, l'Istituto di Istruzione Superiore "A. D'Aosta" dell'Aquila e l'Istituto di Istruzione Superiore "G. Galilei" di Avezzano. Si intende sviluppare ulteriormente queste esperienze, in coordinamento con l'Ufficio scolastico regionale.

4. Incrementare le collaborazioni con le scuole per realizzare all'interno dei percorsi formativi scolastici forme di *autovalutazione*, da parte degli studenti, delle conoscenze di base necessarie ad affrontare i corsi di laurea di interesse. È in fase di studio una modalità di collaborazione con le scuole che metta in atto quanto previsto dalla Legge 107/2015 ("Buona Scuola") e dal Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 23 settembre 2015. In particolare, si pensa di proporre attività di formazione in tema di orientamento e di costruire con i docenti un percorso di aggiornamento professionale coerente con le loro esigenze. Le attività delineate prevedono anche l'identificazione, con gli insegnanti, delle variabili per la programmazione di una didattica orientativa intesa come una serie di azioni di educazione alla "scelta matura". Inoltre saranno proposti strumenti e tecniche innovative che consentiranno l'autonoma applicazione dei metodi acquisiti. Obiettivo principale sarà quello di favorire processi di auto-orientamento degli studenti nelle complessità emergenti dei contesti formativi intra- ed extra-scolastici, tenendo conto delle idiosincrasie socio-contestuali e delle criticità delle scuole di appartenenza. I docenti referenti avranno modo di fare sperimentazioni in terreni di confine, come ad esempio la didattica speciale e l'integrazione socio-scolastica.

Azioni previste nel progetto MIUR PRO-3 Orientamento e tutorato

2017

- 1) Migliorare gli strumenti disponibili (sito web, pubblicazioni informative, materiale per esposizioni) e i servizi agli studenti offerti dall'Ufficio Orientamento di Ateneo
- 2) Valorizzare le esperienze di alternanza scuola-lavoro concordate con le scuole, per usarle anche ai fini dell'orientamento in entrata

- 3) Realizzare una “campagna per l’immatricolazione” di nuovi studenti, usando tutti gli strumenti di comunicazione disponibili
- 4) Rafforzare la presenza dell’Ateneo nei *Saloni dello studente*, migliorandone la qualità e aumentando il numero di regioni raggiunte
- 5) Riorganizzare e rafforzare lo strumento degli *open days*, differenziando il ruolo delle iniziative di Ateneo e dei singoli dipartimenti

2018

- 1) Realizzare iniziative di orientamento innovative presso le scuole, coinvolgendo gli studenti dell’Ateneo, sperimentando anche *open days* in trasferta, ossia giornate di orientamento destinate a più scuole di un determinato territorio
- 2) Realizzare altre iniziative di orientamento innovative, come *summer/winter schools* e corsi brevi e attività di laboratorio, in particolare per la formazione di competenze trasversali a più aree disciplinari
- 3) Realizzare progetti “tandem”: collaborazioni con le scuole superiori per sviluppare congiuntamente percorsi formativi, da svolgersi presso l’Università e presso le scuole stesse durante gli ultimi tre anni di scuola superiore

F5 – Interventi contro l'abbandono degli studenti

Referente: Adriano Filipponi

Situazione iniziale

Sebbene le azioni di sensibilizzazione al problema dell'abbandono e della regolare fruizione dei corsi di studio intraprese dal Presidio per la qualità dell'Ateneo, le azioni di orientamento, l'introduzione dei test di ingresso, e anche la reintroduzione del sistema di tassazione con elementi di premialità per gli studenti attivi abbiano migliorato la situazione, permangono elementi di criticità che richiedono di intraprendere ulteriori azioni migliorative. A seconda dei corsi di laurea l'indicatore del tasso di abbandono fra primo e secondo anno si attesta fra il 25% e il 50%, mentre la percentuale di studenti che acquisiscono almeno 40 crediti formativi universitari (CFU) al primo anno è in molti casi solo dell'ordine del 15-25%.

Obiettivi

Riportare il tasso di abbandono a livelli fisiologici. Incrementare il valore degli indicatori che attestano la regolare fruizione dei corsi di studio e la possibilità di conseguire il titolo di studio in corso, mantenendo elevati livelli qualitativi nei contenuti degli insegnamenti e nelle competenze acquisite dai laureati.

Azioni

Le seguenti azioni sono state indicate anche nel progetto "Orientamento e tutorato" sottoposto al MIUR per il bando PRO-3.

2017

- 1) Adottare i test di ingresso in maniera omogenea e generalizzata su tutti i corsi di laurea e stabilire adeguati obblighi formativi aggiuntivi, volti all'effettivo recupero delle carenze nella preparazione di base, prevedendo tempi realistici per la carriera degli studenti.
- 2) Rafforzare lo strumento del *tutorato amico*, gestito in modo strutturato da un manager didattico di area (il quale potrebbe avere tra l'altro compiti importanti nella fase di progettazione dell'offerta formativa), ovvero attraverso l'opera di studenti senior o studenti di dottorato.
- 3) Incentivare le azioni dei singoli docenti o di gruppi disciplinari omogenei per il miglioramento e l'innovazione delle metodologie didattiche.

2018

- 4) Potenziare ulteriormente gli strumenti di monitoraggio dei risultati ottenuti dagli studenti, migliorandone il dettaglio e l'affidabilità, nonché includendo correlazioni fra voto di diploma, punteggio nei test di ingresso ed esiti di carriera degli studenti, e rendendo le informazioni disponibili immediatamente per ridurre i tempi di risposta degli organi preposti.
- 5) Incentivare lo strumento dell'immatricolazione *part-time* per studenti lavoratori, o comunque impegnati in attività che non permettono loro di dedicarsi a tempo pieno agli studi universitari.
- 6) Introdurre nella politica di tassazione ulteriori incentivi premiali per gli studenti attivi
- 7) Intraprendere iniziative volte alla formazione del personale docente universitario

F6 – Interventi a favore degli studenti con necessità speciali

Referente: Monica Mazza

Situazione iniziale

Le politiche di Ateneo per la disabilità sono caratterizzate dalla realizzazione di supporti personalizzati a favore di studenti con difficoltà su diversi assi funzionali, tali da rendere necessarie attività di sostegno di tipo aumentativo o alternativo.

Sono previste attività di affiancamento alle persone con necessità speciali da parte di studenti qualificati (tutor senior) e dottorandi con borse di *training on the job*.

L'Ateneo aquilano sostiene attualmente 36 studenti con necessità speciali, un numero significativo anche in rapporto al panorama nazionale.

Obiettivi

- Caratterizzare l'Ateneo aquilano come polo di riferimento, all'interno del sistema universitario, per studenti con necessità speciali, ai quali rivolgere servizi differenziati in base alle loro esigenze individuali.
- Realizzare un percorso formativo per studenti di dottorato sul sostegno alle persone con necessità speciali.
- Realizzare una carta dei servizi dello studente con necessità speciali.
- Rendere effettiva l'accessibilità di tutte le strutture universitarie.
- Migliorare le capacità di integrazione sociale degli studenti con necessità speciali.

Azioni

- Avviare contatti con le direzioni scolastiche regionali per costruire con congruo anticipo percorsi di inclusione e accoglienza di nuovi immatricolati.
- Incrementare le risorse dedicate alle attività didattiche con ausili aumentativi.
- Reclutare studenti e dottorandi come tutor per l'assistenza agli studenti con necessità speciali
- Diffondere tra i docenti le informazioni e le competenze necessarie per la didattica agli studenti con necessità speciali
- Valutare le difficoltà di interazione degli studenti con necessità speciali con i colleghi e i docenti
- Avviare programmi laboratoriali e altre attività di inclusione sociale per studenti con necessità speciali, coinvolgendo gruppi locali di iniziativa e istituzioni locali in progetti condivisi.
- Proporre una conferenza di servizi (Comune, Regione) per la razionalizzazione di viabilità, accessi, parcheggi e servizi dedicati, in ciascuno dei poli universitari (cfr. anche scheda di programmazione F14).

F7 – Esperienze di formazione-lavoro

Referente: Luisa Giallonardo

Situazione iniziale

Esperienze di lavoro extracurricolari

L'Università dell'Aquila promuove l'accesso al mondo del lavoro di studenti frequentanti, intraprendendo una serie di iniziative rivolte alla conclusione di convenzioni con le istituzioni, le organizzazioni imprenditoriali, il sistema finanziario, gli ordini professionali, le associazioni culturali e sociali e in generale tutti gli *stakeholders* che mostrino interesse in tal senso. Tali convenzioni sono finalizzate all'avvio di esperienze lavorative temporanee e occasionali di studenti iscritti all'Università dell'Aquila, compatibili con il loro percorso di studi e con il loro orario di lezioni, aventi a oggetto prestazioni attinenti ai corsi di studio frequentati presso l'Ateneo. Tali esperienze formative vengono denominate extracurricolari, perché sono facoltative e non previste nel piano di studi dello studente, ma sempre più importanti per una formazione completa di un laureato che deve avvicinarsi al modo del lavoro.

Tirocini curriculari

I tirocini curriculari assegnano allo studente dei crediti, il cui conseguimento è richiesto dal piano di studi. Essi vengono svolti dagli studenti nell'ambito delle convenzioni di dipartimento oppure tramite convenzioni nuove tra i dipartimenti e i datori di lavoro. I tirocini curriculari prevedono l'individuazione di un docente del corso di laurea dello studente che svolga le funzioni di tutor e supervisioni l'attività formativa svolta dallo studente presso terzi.

Al fine di avvicinare il più presto possibile gli studenti al mondo del lavoro, di ampliare il numero e la qualità delle loro esperienze di lavoro formative, l'Università dell'Aquila si propone di migliorare l'offerta formativa riguardante questa tipologia di tirocini, affinché siano delle vere e proprie esperienze di lavoro e non si riducano ad una mera acquisizione di crediti, possibile spesso anche attraverso la frequenza di corsi organizzati all'esterno dell'ateneo, i quali, seppur utili ed interessanti, ripropongono lo stesso modello della lezione frontale, già ampiamente sperimentato dallo studente durante i suoi studi.

A tal fine sono state intraprese fino ad ora le iniziative di seguito elencate.

- 1) **Progetto Studenti di informatica per l'assistenza al processo telematico.** Sono stati organizzati dei corsi di formazione specifici rivolti agli studenti della laurea magistrale in informatica che avevano seguito un corso di informatica forense. A seguito di tali corsi si è tenuto un convegno, organizzato insieme all'Ordine degli avvocati dell'Aquila, in cui è stato presentato il progetto. Il convegno è stata la prima occasione di incontro tra studenti e professionisti, al fine di avviare rapporti di lavoro presso gli studi professionali. A oggi sono stati conclusi sette contratti d'opera con prestazioni in ambito informatico, di carattere occasionale, presso gli studi degli avvocati che hanno aderito.
- 2) **Progetto Univaq Informa.** Sono stati emessi dei bandi rivolti a studenti in corso per tre posizioni lavorative dedicate a uno sportello informativo per studenti (corsi di studio, procedure per le immatricolazioni-iscrizioni, riconoscimenti e passaggi, informazioni inerenti il diritto allo studio, ecc.). Il compenso previsto è di euro 4.000 per ogni studente, finanziato con fondi regionali.
- 3) **Training on the job per la gestione di eventi.** Si tratta di un bando per 30 studenti mirato alla creazione di un gruppo di gestione di eventi. Le figure sono diverse: progettazione, grafica, comunicazione, rapporti con fornitori, acquisti, pagamenti e rendicontazioni, *service* tecnico audio-video. Il costo complessivo è di euro 63.000 a carico dell'Università dell'Aquila, da erogare con borse di 2.100 euro per ogni studente.

- 4) **Sportello “Informagiovani”**. Si tratta di un bando per cinque studenti per la raccolta di dati e l'erogazione di informazioni presso il Comune dell'Aquila. Il costo complessivo è di euro 40.000, a carico del Comune dell'Aquila.
- 5) **Tutorato ADSU**. Si tratta di due borse per studenti di 1.500 euro ciascuna, per lo svolgimento di attività di tutorato presso l'Azienda per il diritto agli studi universitari (ADSU), della durata di 150 ore ognuna, finanziate dalla stessa ADSU.
- 6) **Sportello di orientamento al lavoro**. Si tratta della creazione di quattro posizioni lavorative per studenti qualificati al fine di orientare i giovani nel mondo del lavoro, presso uno sportello che sarà attivato dall'Università dell'Aquila, in particolare per quanto riguarda i progetti Garanzia Giovani e Fixo Yei. Il compenso previsto è di 34 euro orari, finanziato con i fondi di tali progetti.
- 7) **Digitalizzazione del patrimonio bibliografico della Biblioteca provinciale “Salvatore Tommasi”**. Il progetto si colloca nell'ambito di un accordo quadro di cooperazione per attività culturali e di formazione con la Provincia dell'Aquila. Esso è finanziato da Telecom, che ha stanziato a tal fine 280.000 euro. Il progetto prevede l'erogazione di borse di studio per studenti dell'Ateneo, adeguatamente formati nell'ambito del progetto nel settore tecnico-informatico.
- 8) **Convenzione con Confindustria Abruzzo sui tirocini curriculari degli studenti presso le aziende**. Sono stati avviati i negoziati per la stipula di una convenzione volta a semplificare le procedure per i tirocini degli studenti presso le imprese industriali abruzzesi. Tale convenzione è in fase di analisi da parte degli altri atenei regionali, che si auspica possano condividerla.

Obiettivi

Esperienze di lavoro extracurricolari

L'obiettivo del progetto presentato in questa scheda, relativamente ai tirocini extracurricolari, è di incoraggiare gli studenti a fare esperienze di lavoro integrate nei percorsi didattici (università-laboratorio), al fine di arricchire il loro patrimonio di competenze e agevolare il loro ingresso nel mondo del lavoro una volta laureati.

Tirocini curriculari

Per quanto riguarda i tirocini curriculari, essendo per gli studenti obbligatori, ci si pone l'obiettivo di offrire la più ampia scelta possibile nell'ambito delle opportunità lavorative create o da creare tramite accordi con istituzioni, organizzazioni imprenditoriali, banche, professionisti, associazioni ed altri potenziali datori di lavoro locali, con convenzioni di dipartimento o di ateneo.

L'obiettivo principale è quello di incentivare gli studenti a conseguire i loro crediti previsti nel piano di studi attraverso quelle convenzioni, pubblicizzando adeguatamente le opportunità che offrono, con l'ausilio di una piattaforma specifica a tale scopo sul sito di ateneo, con il supporto dei docenti/tutor e attraverso il “passaparola” tra gli studenti stessi.

Il tutto deve evidenziare gli aspetti formativi dei tirocini e la loro utilità per un futuro ingresso nel mondo del lavoro, in modo da suscitare interesse nello studente che deve scegliere la modalità di conseguimento dei relativi crediti.

Le esperienze di lavoro degli studenti, curriculari ed extracurricolari, mirano anche a diventare un fattore di attrazione di studenti motivati a risiedere nel territorio dell'Aquila, svolgendo un ruolo di sostegno allo sviluppo dell'economia locale.

L'Università intende inoltre creare uno stretto collegamento tra le esperienze di lavoro degli studenti remunerate e il sistema di pagamenti elettronici tramite la “carta multiservizi”, realizzata insieme agli altri due atenei abruzzesi ed alle rispettive ADSU. La carta verrà fornita a ciascuno studente iscritto all'Università dell'Aquila ed è dotata di codice IBAN. Su di essa possono confluire gli eventuali compensi percepiti dagli studenti che svolgono esperienze di formazione-lavoro extracurricolari remunerate. Tra le varie funzioni

che la carta svolge, si trova anche l'accesso a sconti presso negozi ed esercenti del territorio locale convenzionati con il sistema. L'obiettivo è quello di incentivare gli studenti, inseriti già nel tessuto produttivo del territorio seppure in ambito formativo-lavorativo, a spendere quanto guadagnato nel territorio locale presso negozi ed esercenti (*merchants*) che aderiscono al circuito elettronico.

L'obiettivo di fondo del sistema è quello di far sì che gli studenti dell'Università dell'Aquila diventino in prima persona attori del processo di ricostruzione sia materiale che immateriale della città, entrando nel vivo della sua realtà economica, tanto come lavoratori che come consumatori.

Azioni in corso

- 1) Realizzazione di accordi-quadro con le istituzioni locali, le organizzazioni imprenditoriali, il sistema finanziario, gli ordini professionali, le associazioni culturali e sociali, per promuovere e avviare il progetto di Ateneo-laboratorio.
- 2) Nel contesto di tali accordi, stipula di convenzioni con istituzioni, aziende pubbliche e private, banche, professionisti, associazioni ed altri potenziali datori di lavoro del territorio aquilano, che prevedano attività lavorative svolte da studenti presso le loro sedi, coerenti con il corso di laurea di ciascuno di essi.
- 3) Organizzazione e gestione di altri programmi di esperienze di lavoro extra-curricolare presso l'Ateneo, per lo svolgimento di servizi di assistenza agli studenti (tutoraggio, biblioteche, mobilità internazionale, ecc.), oltre a quelli già avviati. Tra questi si stanno concretizzando in particolare iniziative quali il finanziamento di ore di assistenza svolte da studenti presso le biblioteche, al fine di prolungare l'orario di apertura delle stesse.
- 4) Ricognizione delle convenzioni già esistenti all'interno dell'ateneo, nell'ambito dei singoli dipartimenti per esperienze di tirocinio curricolare, ma anche extracurricolare laddove lo studente superi le ore che corrispondono ai crediti formativi per tirocini previsti nei piani di studio.

Azioni ancora da intraprendere

- 1) Organizzare un'attività sistematica di pubblicizzazione delle opportunità di lavoro occasionale offerte dal sistema, attraverso la costruzione di una piattaforma, con *link* sul sito internet di ateneo, in collaborazione anche con gli altri atenei abruzzesi, che, oltre a fornire un servizio di ricerca di incontro tra domanda ed offerta di lavoro per gli studenti laureati, preveda una sezione dedicata agli studenti frequentanti, con l'inserimento delle offerte di esperienze di lavoro curricolari ed extracurricolari.
- 2) Creare un ufficio apposito, che raccolga e diffonda informazioni su bandi pubblici, offerte di imprese private, potenziali convenzioni e altre opportunità di esperienze di formazione-lavoro, inserendole sulla piattaforma di cui al punto 1).
- 3) Utilizzare le esperienze di lavoro extra-curricolari come fattore di attrazione di nuovi studenti, attraverso campagne di promozione anche all'interno delle attività di orientamento in entrata degli studenti.
- 4) Individuazione all'interno dei dipartimenti di uno o più referenti per le attività di tirocinio curricolare degli studenti, in modo che possano diffondersi in maniera più capillare le notizie riguardanti le azioni di ateneo intraprese in tale ambito e in modo che esista un punto di riferimento per i crediti di tirocinio, al fine di indirizzare adeguatamente gli studenti di ciascun corso di laurea.
- 5) Utilizzo delle convenzioni di ateneo anche da parte dei singoli dipartimenti, per ampliare l'offerta di tirocini e consentire allo studente che svolge un'esperienza di lavoro extracurricolare di ottenerne sempre il riconoscimento anche come crediti di tirocinio curricolare.
- 6) Modifica dei codici di classificazione dei tirocini, distinguendo tra i corsi professionalizzanti e i tirocini di fatto, utilizzando il programma di ateneo delle segreterie studenti ESSE3.

Referente: Giulio Antonini

Situazione iniziale

L'incontro tra la domanda di laureati da parte del mondo del lavoro e l'offerta che l'Università può formare ha sempre sofferto della scarsa reciproca conoscenza. Certamente le occasioni di incontro tra mondo del lavoro e Università sono aumentate negli ultimi anni attraverso il ricorso sempre maggiore ai tirocini curriculari ed extra-curriculari, ma ciò nondimeno è fondamentale continuare a lavorare per favorire e rendere immediato il passaggio dei nostri laureati nel mondo del lavoro. Negli ultimi due anni sono state portate avanti diverse attività finalizzate a questo scopo. Tra le altre, si possono menzionare le seguenti:

1) Permanent Job

L'ufficio che cura le attività di orientamento in uscita ha garantito l'attività di *Permanent Job*, offrendo supporto alle aziende nei processi di *recruiting* e ai laureati nella transizione Università/Lavoro. Svolgendo quindi attività di intermediazione, ai sensi del D. Lgs. 276/2003, ha permesso un contatto con gli studenti e i laureati dell'Ateneo più agevole, diretto e immediato.

2) Career Day

L'edizione 2015 ha visto la partecipazione di circa 35 aziende del panorama regionale e nazionale e di un migliaio di laureati/laureandi. Il *feedback* avuto dalle aziende è stato molto positivo. Alcune di esse hanno manifestato interesse ad organizzare presso il nostro Ateneo dei *Job Days* nel corso del 2016.

3) Job Days

Nel corso dell'A.A. 2014-2015 sono stati organizzati dall'ufficio circa 10 *Job Days*. È da segnalare che la società Elica, leader mondiale nei sistemi di aspirazione, ha segnalato l'Ufficio Placement del nostro Ateneo come il migliore tra quelli con cui ha avuto modo di collaborare, dedicandogli un articolo in una sua *newsletter*.

4) Collaborazione con l'AIDP

Nel 2015 è stata condotta un'interessante attività di collaborazione con l'Associazione italiana per la direzione del personale (AIDP), indirizzata sia alla formazione di competenze trasversali, sia alla simulazione di colloqui di selezione.

Obiettivi

Per favorire l'incontro tra l'offerta di laureati del nostro Ateneo e la domanda che riceviamo da parte del mondo del lavoro, l'Ateneo intende rinnovare una serie di iniziative che sono finalizzate a migliorare i rapporti già esistenti con aziende del panorama locale, nazionale ed internazionale, ma anche intraprenderne delle nuove volte a formarne di nuovi, promuovendo la conoscenza dei nostri laureati anche al di fuori dell'ambito locale.

Azioni

1. Partecipazione al progetto FixO YEI.

L'Ateneo ha già manifestato la sua volontà di partecipare al progetto Fixo Yei, programma nazionale in favore dei giovani in transizione fra il mondo dell'istruzione e quello del lavoro. Si prevede che la fase operativa inizierà a luglio 2016.

2. Collaborazione con l'Associazione Alumni Univaq.

Per la promozione delle sue attività, è intenzione dell'Ateneo supportare l'Associazione Alumni Univaq mettendo a disposizione degli associati un canale diretto con le aziende con cui l'Ateneo ha rapporti di collaborazione. L'Associazione potrebbe collaborare con l'Ateneo nella costruzione di un data-base sugli sbocchi di lavoro dei nostri laureati.

3. Organizzazione di Job Days.

La partecipazione alla Borsa del Placement ha evidenziato che le aziende apprezzano l'organizzazione di *Job Days* in cui abbiano la possibilità di presentare le proprie attività, ma anche di svolgere attività di *recruiting*, facendo colloqui e raccogliendo curricula. Sono previsti già almeno cinque *Job Days* entro aprile con importanti aziende nazionali e internazionali e sicuramente se ne aggiungeranno degli altri nel corso dell'anno.

4. Convenzioni con agenzie interinali.

Per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, si intende procedere alla stipula di convenzioni con le principali agenzie interinali nazionali. In questo modo si spera di stabilire un rapporto continuo con le agenzie attraverso l'organizzazione di giornate di *assessment*. Una prima esperienza è stata condotta nel mese di dicembre 2015 con la società Manpower interessata all'individuazione di 12 laureati in Ingegneria per il diretto inserimento in posizioni aperte da un'importante società abruzzese.

5. Organizzazione di Career Days.

Sulla base dell'esperienza condotta negli ultimi tre anni, si intende riproporre la formula del *Career Day* come momento di incontro tra l'Università ed il mondo del lavoro. Per dare seguito alle numerosissime richieste pervenute in occasione del *Career Day* tenutosi a dicembre 2015, si intende programmare almeno due eventi nel 2016.

6. Partecipazione alla Borsa del Placement.

Negli ultimi due anni la partecipazione alla borsa del Placement è risultata sempre estremamente utile per conoscere nuove aziende con le quali si sono poi stabiliti proficui rapporti di collaborazione (Elica). Sulla scorta di questa esperienza positiva, in futuro sicuramente si intende continuare a partecipare a questo evento così come ad altri organizzati dalla Fondazione Emblema.

F9 – Valutazione dei risultati della didattica

Referente: Guido Proietti

Situazione iniziale

In ottemperanza al D.M. 30 gennaio 2013 n. 47 l'Ateneo ha istituito un sistema di assicurazione della qualità, integrando le preesistenti strutture preposte e avvalendosi di tutti gli strumenti disponibili. Occorre tener presente che alcuni degli indicatori e dei vincoli attualmente vigenti richiedono un'interpretazione virtuosa, per evitare che possano avere effetti negativi sulla qualità dell'offerta formativa e della formazione. Per esempio, il vincolo AQ7 sulla quantità massima di didattica erogata può essere soddisfatto semplicemente riducendo il numero di ore erogate per CFU. Peraltro, valori estremamente positivi per gli indicatori del successo delle carriere degli studenti possono essere ottenuti abbassando il livello dei contenuti dei percorsi formativi e delle competenze richieste agli studenti per superare gli esami di profitto. La valutazione dei risultati della didattica in termini qualitativi e quantitativi risulta pertanto un problema complesso, che richiede una strategia integrata di Ateneo e il coordinamento fra differenti competenze.

Obiettivi

L'obiettivo fondamentale di questo progetto riguarda l'introduzione di un sistema integrato per la valutazione qualitativa e quantitativa dei risultati della didattica, al fine di stimolare il miglioramento dell'offerta formativa in termini di adeguatezza dei contenuti e delle finalità, crescita del livello delle competenze acquisite dagli studenti ed efficienza nell'utilizzazione delle risorse. L'offerta formativa deve essere progettata in maniera da essere di beneficio per l'eterogenea popolazione di studenti che si immatricolano ai corsi di studio del nostro Ateneo, privilegiando una fruizione residenziale, una frequenza assidua agli insegnamenti e il conseguimento dei titoli di studio in corso. L'evoluzione delle coorti deve essere monitorata (nel corso dei vari cicli, fino all'inserimento nel mondo del lavoro dei laureati, laureati magistrali o titolari di dottorato) attraverso indicatori basati sulla valutazione delle competenze acquisite e sull'esito delle carriere. Questi obiettivi possono essere raggiunti attraverso l'azione di autovalutazione da parte dei soggetti erogatori, confortata da una successiva valutazione da parte degli organi di Ateneo preposti, con la finalità di ottenere l'accreditamento periodico della sede e dei corsi di studio.

Si intende costruire questo sistema in coerenza con le tendenze prevalenti a livello internazionale e in particolare con la metodologia Tuning per la progettazione e la valutazione dei corsi di laurea, che ha inglobato le esperienze dei progetti OCSE-AHELO ed EUR-ACE ed è stata adottata e promossa presso gli Stati Membri dal Parlamento Europeo (art. 21 della determinazione A7-0035/2012 del Parlamento Europeo). Inoltre si intende collegare il sistema di valutazione della didattica di Ateneo alle rilevazioni promosse dall'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR) con il *Test sulle competenze effettive di carattere generalista dei laureandi italiani (TECO)*.

Le valutazioni basate sulla misurazione delle competenze acquisite andranno integrate con l'uso sistematico e coerente delle valutazioni sulla qualità della didattica, basate sui questionari compilati dagli studenti. Nel rispetto delle regole sulla riservatezza, i risultati di tali questionari dovranno essere oggetto di pubblica e ampia diffusione per quanto riguarda l'analisi generale dei dati, nonché della comunicazione all'interno dell'Ateneo delle valutazioni riguardanti i singoli docenti, con accesso riservato ai soggetti istituzionalmente interessati.

Azioni

1. *Azioni originariamente programmate*
 - 1.1. Analisi e adeguamento dell'offerta formativa ai criteri di sostenibilità ed efficienza.
 - 1.2. Partecipazione attiva alle iniziative nazionali e internazionali per la standardizzazione dei metodi di misurazione della qualità della didattica.
 - 1.3. Realizzazione di un sistema indipendente di verifica delle competenze degli studenti, a partire dal loro ingresso all'università (test di ingresso) e per gli anni successivi, al fine di mettere in evidenza il contributo degli studi universitari alla formazione delle competenze.

1.4. Miglioramento del sistema interno di indicatori del successo delle carriere degli studenti nei diversi cicli di formazione e nella fase di inserimento nel mondo del lavoro.

2. *Azioni intraprese sino al 31 dicembre 2016*

2.1. Relativamente all'azione programmata di cui al punto 1.2, l'Ateneo ha svolto il cruciale ruolo di validatore formale e cognitivo del Test TECO 2015, predisposto dall'ANVUR nell'ambito delle azioni previste dal sistema di qualità e di accreditamento delle università italiane.

2.2. Relativamente all'azione programmata di cui al punto 1.4, è stato formalizzato un set di indicatori di monitoraggio basato sui dati dell'Anagrafe nazionale degli studenti e del sistema Esse3.

2.3. Relativamente all'azione programmata di cui al punto 1.4, si è lavorato alla predisposizione di una piattaforma software per la compilazione dei Rapporti del Riesame dei Corsi di Studio, con l'obiettivo di creare uno strumento di monitoraggio delle attività formative e dei relativi correttivi apportati dai vari gruppi del riesame. Al momento la procedura prevede che i gruppi del riesame compilino un fac-simile del Rapporto del Riesame e lo inviino al Presidio della qualità per un parere di conformità. Conseguentemente, le schede sono redatte in modo eterogeneo, e talvolta contengono informazioni non coerenti con quanto programmato nell'anno precedente, ovvero non correlate con gli indicatori sugli esiti della didattica. Nella nuova procedura, la scheda verrebbe precompilata, corredandola di tutti i dati di cui l'Amministrazione è a conoscenza, tra cui le azioni programmate nell'esercizio di compilazione precedente. Al momento, è stata definita l'architettura software del sistema di gestione funzionale al data flow amministrativo.

2.4. Relativamente all'obiettivo strategico di un uso sistematico e coerente delle valutazioni sulla qualità della didattica, nel corso dell'A.A. 2014/15 è entrato a pieno regime il sistema di rilevazione on-line delle opinioni degli studenti sulla qualità dei corsi di studio, e sono stati predisposti una serie di strumenti automatici di analisi statistica delle schede di valutazione sulla didattica compilate dagli studenti, che hanno consentito di redigere il primo report annuale di Ateneo sulla qualità percepita della didattica.

3. *Ulteriori azioni da intraprendere*

3.1. Partecipazione alle sperimentazioni predisposte dall'ANVUR per la somministrazione di test interdisciplinari per la valutazione delle competenze in ingresso dei neo-immatricolati e di test disciplinari per gli studenti (azione subordinata alle tempistiche di attivazione dettate da ANVUR).

3.2. Predisposizione di uno strumento di analisi di correlazione tra il rendimento negli studi universitari e le performance nei test di ingresso (azione coordinata con la scheda F5 – Interventi contro l'abbandono degli studenti).

3.3. Relativamente all'azione intrapresa di cui al punto 2.3, il recente avvento delle Nuove linee guida ANVUR del cosiddetto Sistema AVA – Autovalutazione, Valutazione periodica, Accreditamento, contenente tra l'altro la ridefinizione delle schede del riesame e un nuovo cruscotto di indicatori pre-compilato da ANVUR, ha suggerito una temporanea sospensione dell'azione, per evitare di creare uno strumento incompatibile con AVA2. Tuttavia, mancando ad oggi indicazioni chiare da parte di ANVUR circa la messa a disposizione di uno strumento integrato in U-GOV per la redazione delle nuove schede, si ritiene utile dare seguito allo sviluppo del progetto.

3.4. Relativamente all'azione intrapresa di cui al punto 2.4, gli strumenti predisposti sono ancora in forma iniziale, in quanto buona parte del lavoro di analisi richiede ancora un gravoso impegno manuale, in particolare l'esportazione dei dati da Pentaho e la formattazione dell'input per i programmi in R. Prevediamo quindi di lavorare allo sviluppo di un applicativo aderente agli standard di sviluppo del software adottati dall'Area Informatica Database e Applicazioni di Ateneo, che sia finalizzato all'analisi aggregata dei risultati della rilevazione, e sia propedeutico alla redazione del rapporto annuale sullo stato della didattica da parte del Nucleo di Valutazione di Ateneo.

3.5. Predisposizione di un strumento di monitoraggio in tempo reale degli indicatori didattici di cui all'Allegato E del Decreto MIUR 12 dicembre 2016 n. 987, al fine di consentire agli organi di Ateneo istituzionalmente preposti un fattivo e continuo controllo di qualità degli indicatori stessi.

F10 – Attrazione di studenti stranieri

Referente: Anna Tozzi

Situazione iniziale

Nel corso degli ultimi tre anni il numero di studenti stranieri iscritti ai corsi di studi dell'Ateneo è costantemente cresciuto e ad essi si sono aggiunti quelli iscritti nell'ambito dei progetti Erasmus Mundus e delle lauree internazionali.

La mobilità *inbound* nell'ambito dei progetti Erasmus studio e *traineeship*, delle convenzioni bilaterali e dei progetti Erasmus Mundus è cresciuta regolarmente negli anni evidenziando che le azioni di supporto sono state efficaci.

Obiettivi

Aumentare ulteriormente il numero di studenti stranieri iscritti ai nostri corsi o nostri ospiti nell'ambito di programmi di mobilità internazionale, anche al fine di offrire ai nostri studenti nuove opportunità di incontri e conoscenze.

Identificare misure e strategie per l'utilizzo dei fondi per il Credit Mobility in analogia all'EMA2, per la mobilità finalizzata a conseguire il nostro titolo.

Azioni

1. Aumentare il numero, e migliorare la qualità degli accordi Erasmus+ e delle convenzioni bilaterali per la mobilità internazionale degli studenti.
2. Anticipare la programmazione dell'offerta formativa, in modo da poterla presentare agli studenti italiani e stranieri con un congruo anticipo rispetto all'inizio dell'anno accademico (indicativamente, a partire dal mese di gennaio) e rispetto alle scadenze di preiscrizione presso le ambasciate (studenti non-UE).
3. Concordare con le università partner straniere piani di studio predefiniti per gli studenti che partecipano ai programmi di mobilità internazionale, inserendoli come parte integrante del percorso di studio (*Mobilità strutturata* e pianificazione del *Mobility Window*).
4. Completare e migliorare la versione in inglese del sito Internet di Ateneo, in modo da offrire un quadro completo e dettagliato della nostra offerta didattica, secondo parametri tassonomici internazionalmente riconosciuti.
5. Innalzare i contingenti di studenti stranieri ammessi nei corsi di laurea, facilitando la preparazione della documentazione necessaria all'iscrizione e al visto, quando necessario.
6. Aumentare il numero di insegnamenti erogati in lingua inglese.
7. Prevedere sistematicamente la possibilità di sostenere esami in lingua inglese anche per corsi erogati in lingua italiana.
8. Mettere a disposizione borse di studio per gli studenti provenienti da Paesi poveri e molto poveri, integrando opportunamente i fondi reperiti nei vari programmi.
9. Aumentare il numero di lauree magistrali e dottorati a titolo doppio/multiplo.
10. Offrire servizi di valutazione delle competenze iniziali degli studenti stranieri, volte a favorirne il corretto orientamento in entrata.
11. Rafforzare il Centro linguistico di Ateneo e la sua fruibilità.
12. Rafforzare l'offerta di corsi di lingua italiana per gli studenti stranieri.
13. Rafforzare i servizi di accoglienza e assistenza per gli studenti stranieri.
14. Facilitare convenzioni con i proprietari di alloggi studenteschi per favorire la sistemazione degli studenti stranieri a prezzi concordati.
15. Concludere convenzioni con imprese e istituzioni volte a ottenere sostegno finanziario per gli studenti stranieri in entrata.

F11 – Tirocini per studenti stranieri

Referente: Anna Tozzi

Situazione iniziale

Il contesto artistico e naturalistico della città e del suo comprensorio e la particolare situazione creata dal terremoto e dalla ricostruzione in atto rendono il territorio attrattivo per esperienze lavorative diversificate, con la possibilità di avere il necessario supporto specialistico da parte dell'Università. Di fatto non si è ancora sfruttata a pieno questa opportunità.

Obiettivi

- Aumentare l'attrattività del territorio per i tirocini internazionali nel settore del turismo e del patrimonio culturale, in linea con i principi del programma Erasmus+, nel quale è stato dato molto rilievo alla mobilità degli studenti non solo per studio ma anche per tirocini formativi presso enti e imprese.
- Rafforzare i collegamenti dell'Università con gli altri enti di formazione superiore (Conservatorio, Accademia delle belle Arti...) e gli altri enti culturali e turistici presenti sul territorio (Società dei concerti, Istituzione sinfonica abruzzese, Sovrintendenza alle belle arti, Teatro stabile, enti per la promozione del turismo...) al fine di creare una rete ricettiva per tirocini internazionali.
- Creare partenariati specifici con enti e università straniere per la preparazione e gestione di progetti europei e nazionali nel settore

Azioni

1. Stipulare dei protocolli di intesa finalizzati alla creazione della rete locale di enti di accoglienza dei tirocinanti
2. Promuovere e proporre attività di tirocinio presso gli uffici e i laboratori del nostro Ateneo
3. Far conoscere e promuovere presso i partner internazionali le opportunità di tirocinio offerte dal nostro territorio
4. Rafforzare i servizi di accoglienza e assistenza per gli studenti stranieri
5. Individuare "tutor" come persone di riferimento per la crescita professionale e la valutazione dei tirocinanti in entrata
6. Preparare e realizzare programmi di formazione nel settore
7. Partecipare a bandi specifici con partenariati internazionali come COSME, Creative Europe e nuovi INTERREG

F12 – Mobilità internazionale degli studenti

Referente: Anna Tozzi

Situazione iniziale

Dopo un periodo di disattenzione degli studenti nei confronti della mobilità per studio e/o tirocinio, dovuta al disorientamento causato dal terremoto, la mobilità in uscita ha ripreso ad aumentare, raggiungendo livelli confrontabili con le medie nazionali ed europee.

Obiettivi

- Aumentare il numero dei nostri studenti che partecipano con successo ai programmi di mobilità internazionale.
- Aumentare la qualità della mobilità, secondo i principi della Guida dello European Credit Transfer and Accumulation System (ECTS) e altri criteri internazionalmente riconosciuti e adottati.

Azioni

1. Aumentare il numero e migliorare la qualità degli accordi Erasmus e delle convenzioni bilaterali per la mobilità internazionale degli studenti.
2. Concordare con le università partner straniere piani di studio predefiniti per gli studenti che partecipano ai programmi di mobilità internazionale, inserendoli tra i piani di studio proposti ai nostri studenti (mobilità strutturata).
3. Migliorare le informazioni disponibili sui programmi di mobilità internazionale per gli studenti, anche mediante il potenziamento dei servizi informativi e di orientamento.
4. Prevedere finanziamenti aggiuntivi alle borse Erasmus e simili, collegandoli a criteri di premialità (crediti acquisiti) e di svantaggio socio-economico.
5. Innalzare i livelli minimi di competenza linguistica in inglese richiesti dai piani di studio.
6. Rafforzare il Centro linguistico di Ateneo per accrescere l'offerta di corsi di inglese e di altre lingue straniere per i nostri studenti.
7. Rafforzare i servizi di assistenza per gli studenti interessati ai programmi di mobilità internazionale.

F13 – Tirocini all'estero per gli studenti

Referente: Anna Tozzi

Situazione iniziale

I tirocini degli studenti all'estero sono esperienze che hanno visto crescere progressivamente il numero di partecipanti, tanto che l'Ateneo ha sempre avuto dei fondi premiali aggiuntivi. Tuttavia, spesso tali attività non hanno un riconoscimento in crediti, come richiesto dalla Guida ECTS e raccomandato dalle politiche comunitarie, perché il tirocinio non è previsto nel curriculum.

Obiettivi

- Aumentare ulteriormente l'interesse degli studenti dell'Ateneo per le attività di tirocinio all'estero, nella prospettiva della costruzione di profili professionali internazionali.
- Adeguare i curricula dei corsi di laurea alle raccomandazioni contenute nei principali documenti europei (es. Agenda for the Modernisation of Higher Education Systems) e delle circolari del CUN e del MIUR, aumentando il peso delle esperienze di formazione-lavoro.
- Prevedere che l'attribuzione dei crediti all'esame finale, tenga conto di due separate attività: preparazione della tesi (spesso fatta all'estero in laboratori o enti) e discussione della stessa.

Azioni

1. Costruire una rete di convenzioni con imprese, istituzioni e altri soggetti italiani e stranieri, disposti a offrire ai nostri studenti opportunità di tirocinio e di preparazione della tesi di laurea di primo e secondo livello.
2. Individuare "tutor" come persone di riferimento per la crescita professionale dei tirocinanti in uscita e la loro valutazione al rientro.
3. Preparare e realizzare programmi di formazione nel settore.
4. Prevedere nel curriculum della maggior parte dei corsi di laurea dei crediti specifici.
5. Prevedere che una parte dei crediti attribuiti all'esame finale sia relativa alla preparazione, quando questa è svolta in laboratori o enti.

F14 – Servizi per gli studenti residenti

Referente: Donato Di Ludovico

Situazione iniziale

Il tema della residenza universitaria non è stato mai affrontato con una organica programmazione integrata a quella più generale dell'Ateneo. In termini numerici e di strutture disponibili, nella Situazione iniziale post-sisma, l'Azienda per il diritto agli studi universitari (ADSU) dell'Aquila gestisce le ex palazzine della Caserma Campomizzi, denominate "C", "D" ed "E" per circa 380 posti letto. A questi vanno aggiunti i 120 posti della residenza "San Carlo Borromeo" di Coppito, gestita dall'Arcidiocesi dell'Aquila. Il 18 dicembre 2014 è stato costituito un tavolo di coordinamento sulle tematiche universitarie, formato dal Comune dell'Aquila, dalla Regione Abruzzo (con l'ADSU) e dall'Università. Uno dei primi risultati di questo tavolo è stato l'impegno del Comune a destinare gli alloggi del progetto CASE alla residenzialità studentesca. A seguito di tale impegno l'Università ha elaborato uno studio preliminare, presentato alla Conferenza di Ateneo del 17 maggio 2015, che pone l'obiettivo del 7% di residenzialità pubblica rispetto agli studenti totali, dimensionando così di massima le strutture residenziali relative ai Poli di Coppito, Roio e Centro storico. Attualmente si sta sviluppando un documento di programmazione strategica delle residenze studentesche e del relativo sistema di trasporto pubblico.

Obiettivi

L'idea di ateneo-laboratorio che ispira le linee strategiche dell'Università dell'Aquila si basa su un modello nel quale studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo partecipano attivamente alla vita dell'Ateneo e del suo sistema urbano, trovando fattori di attrazione nelle esperienze di studio e lavoro che l'Ateneo saprà offrire, principalmente in collegamento con il processo di ricostruzione materiale e immateriale dell'area colpita dal terremoto.

A questo scopo è importante creare condizioni favorevoli alla scelta di collocare la propria residenza all'Aquila, riducendo al minimo la quota di pendolari e studenti non residenti. Ciò richiede la disponibilità di strutture adeguate per le residenze universitarie, aggiuntive rispetto all'offerta di mercato.

La disponibilità di un numero adeguato di residenze di qualità, da mettere a disposizione degli studenti più meritevoli con adeguati requisiti di reddito, potrebbe essere utile per incentivare la partecipazione attiva ai corsi e alle altre attività universitarie. Inoltre potrebbe svolgere un ruolo di calmiera sui prezzi di mercato delle residenze private. In linea con le tendenze italiane ed europee, tali residenze dovrebbero coprire circa il 7-10% della popolazione studentesca e quindi circa 2.000 posti letto.

Benché molte residenze universitarie, man mano che i cittadini torneranno nelle loro abitazioni, potranno essere collocate nei complessi immobiliari di periferia del progetto CASE (come ad esempio per il polo di Roio o per quello di Coppito) e nell'area della ex-caserma Campomizzi già adibita allo scopo, una parte di esse andrà individuata nel centro storico della città (a supporto del Polo umanistico e delle strutture di ricerca collocate nel centro stesso), in modo da contribuire al processo di ricostruzione del sistema urbano distrutto dal terremoto. Riportare nel centro storico un numero elevato di studenti e lavoratori contribuirà a riaccendere la sua vita economica e sociale.

Nei limiti consentiti dalle norme urbanistiche, il restauro o la costruzione di nuovi edifici, destinati alle residenze universitarie, potrebbe essere l'occasione per interventi di riqualificazione della periferia e del centro storico, basati sull'integrazione tra aree ripristinate in condizioni simili a quelle precedenti al sisma e aree che ospitano interventi innovativi in sostituzione delle parti meno pregiate del patrimonio immobiliare preesistente. Anche in questa prospettiva i cantieri della ricostruzione potrebbero trasformarsi in una grande opportunità di valorizzazione delle energie creative presenti nel territorio e di attrazione di risorse e competenze esterne, con un ruolo centrale dell'Ateneo.

Infine, obiettivo non secondario dovrà essere quello di intervenire anche sul tema dei servizi e delle attrezzature per gli universitari residenti, tenendo conto dell'offerta complessiva della città dell'Aquila. Non si tratta solo di integrare residenzialità e servizi (sale studio, sport, tempo libero, servizi avanzati ecc.), ma

soprattutto di connettere questi attraverso un sistema di mobilità e trasporti urbani efficiente e adeguato alle esigenze degli studenti, per ridurre l'uso delle automobili.

Azioni

1. Consultazione con le istituzioni locali per identificare le aree più appropriate per ospitare residenze universitarie e relativi servizi e attrezzature, a partire dall'edificio dell'ex ARTA, da altri immobili della zona dell'ex Ospedale San Salvatore e dall'ambito del Polo di Coppito. La consultazione ha lo scopo di verificare anche la possibilità di integrare le politiche universitarie sulla residenzialità con quelle del Comune dell'Aquila e della Regione Abruzzo.
2. Sostegno alla progettazione delle nuove residenze universitarie nel centro storico e nella periferia.
3. Organizzazione del sistema di residenze universitarie, in collaborazione con l'ADSU.
4. Definizione del sistema di incentivi che lega l'accesso alle residenze universitarie a precisi requisiti di reddito e di merito.
5. Consultazione con la società dei trasporti urbani AMA per la messa a punto dei percorsi più adatti per l'accesso alle sedi universitarie, alle residenze studentesche e al connesso sistema di servizi e attrezzature. Studio di sistemi di trasporto alternativi.

F15 – Attività sportive

Referente: Maria Giulia Vinciguerra

Situazione iniziale e azioni intraprese

L'impiantistica sportiva di Ateneo è stata in gran parte riabilitata. Anche nell'anno accademico 2016-2017, per consentire il regolare svolgimento delle lezioni sono state reclutate le strutture del Centro Sportivo di Centi Colella e le strutture sportive del territorio in particolare: la piscina, il campo di rugby, il campo di calcio, i campi da tennis.

E' ancora in corso la trattativa per il rinnovo della Convenzione con il CUS, al fine di migliorare la collaborazione tra il CUS stesso e l'Ateneo aquilano, per quanto attiene a tutte le attività sportive, universitarie e non.

Il CUS ha apportato notevoli miglioramenti alla struttura di Centi Colella: è stato, finalmente, ripristinato il campo coperto dal pallone geodetico.

La situazione dell'attività motoria e sportiva non ha fatto registrare grandi cambiamenti, come già detto, è ancora in itinere la nuova Convenzione tra l'Ateneo ed il CUS: ci sono delle criticità che sono emerse in Commissione denunciate dagli studenti, che si rifiutano categoricamente di incrementare di 10 euro le tasse per avere tutte le attività del CUS gratuite, inoltre, lamentano la cattiva gestione dei servizi pubblici che, dopo le ore 20, non consentono più di raggiungere l'area di Centi Colella, sia in andata che in ritorno. Denunciano anche un degrado urbanistico della stessa area che rende la fruibilità del Centro Sportivo difficile e anche pericolosa (Scarsa illuminazione, mancanza di una pensilina per l'attesa dei bus)

Il CUS ha conservato anche per questo A.A. 2016-2017 il costo delle strutture, che si attesta sui 10 euro ad ora, per far fronte solo alle spese di funzionamento ordinario (pulizia e manutenzione, luce ed acqua). Altre Strutture Sportive, in particolare, la Palestra Canada, dallo scorso anno, ha offerto la sua disponibilità, ricalcando lo stesso trattamento economico del CUS, cioè 10 euro ad ora per la fruibilità della palestra e dei servizi, ma ad oggi non abbiamo conferma. La riduzione dei costi per l'uso di strutture sportive esterne al CUS, è ancora strettamente correlata all'offerta degli impianti sportivi presenti sul territorio, limitrofi alle sedi universitarie di riferimento; inoltre, sulla Palestra Canada, da quest'anno in carico dall'ADSU, risultano dei problemi di vecchia gestione ancora in via di risoluzione.

Tra le azioni della futura Convenzione tra il CUS e l'Ateneo, c'è un progetto in cui è previsto che gli studenti dell'ultimo anno della laurea triennale e gli studenti delle specialistiche di Scienze Motorie potranno svolgere, sotto il controllo dei docenti tecnici del Dipartimento, le loro ore di tirocinio mettendosi a disposizione della comunità, organizzando attività di personal trainer, di motoria adattata, di avviamento ad attività sportive, per tutte le età, nonché manifestazioni ludico, ricreativo e sportive a tutti i livelli.

La collaborazione auspicata tra il CUS e l'Università, ed in particolare con i docenti e gli studenti di Scienze motorie, comincia lentamente a prendere forma, ma la criticità maggiore è quella costituita dall'esiguo numero dei docenti del settore, che sono in gran parte a contratto.

Il Direttore Amministrativo, a tal proposito, propone di avviare un progetto che possa prevedere la costruzione di una struttura, presso il Centro Sportivo di Centi Colella, costituita da studi ed aule, tale da ospitare tutti i docenti di area tecnica e metterli nella condizione di operare direttamente sugli impianti sportivi, consentendo, inoltre, a tutti gli studenti di essere maggiormente e direttamente inseriti nel settore tecnico operativo.

Per quanto concerne il numero delle strutture usate per i corsi di Scienze Motorie e la percentuale di sconto sulle tariffe per gli studenti la situazione è la seguente:

Strutture Universitarie gestite dal CUS : palestra volley – pallone coperto– tiro a segno.

Strutture Comunali gestite dal CUS: Palasandalo – campo di calcetto – campo di calcio – campo di rugby – palestra fitness – palestra di arrampicata, queste due ultime strutture sono date in gestione a privati.

I corsi di Scienze Motorie si svolgono, a seconda delle necessità, su tutto l'impianto sportivo del CUS, sia nel I che nel II semestre, con grande disponibilità, da parte dell'amministrazione del CUS, per tutte le necessità tecniche ed operative dei Docenti di Scienze Motorie

Attualmente la struttura del CUS è frequentata da circa 600/700 studenti extra-corso con uno sconto del 50% sulle tariffe (come da vecchia convenzione), l'incremento della popolazione studentesca è dato dall'attivazione di Tornei di Calcio a 5 e Pallavolo

Il CUS ha in attivo, anche per quest'anno, 1.200 iscritti alle diverse attività, in prevalenza bambini e ragazzi che frequentano i corsi di avviamento agli sport come il calcio, il calcio a 5, il rugby, la pallamano, la pallavolo, il tiro a segno ad aria compressa, l'arrampicata, il pattinaggio a rotelle ed il crossfit. Molto alta è la frequenza sul corso mattutino di posturologia per la terza età, e ci sono corsi sull'attività motoria adattata in particolare per gli ipovedenti con una squadra di Torball in serie A

Obiettivi

- Uno degli obiettivi è la realizzazione di un portale di Ateneo sullo Sport e l'Attività Motoria in cui inserire le numerose attività seminariali e tecniche dei Corsi di laurea in Scienze Motorie, rivolgendo l'offerta a tutti gli studenti aquilani; al momento l'informazione passa solo sulla bacheca on line di Scienze Motorie.
- Gli obiettivi del Progetto CUS-Scienze Motorie riguardano prevalentemente ambiti di attività motoria adattata, riferita alla prevenzione primaria delle patologie da sedentarietà, per gli anziani e per i portatori di handicap, nonché per i bambini e i giovani.
- Altro obiettivo rilevante è quello di agevolare la frequenza della struttura del CUS per tutti gli studenti dell'Ateneo, così da creare anche un luogo di aggregazione e d'incontro per i giovani universitari e non.

Azioni

- Continuare a negoziare una convenzione con il CUS sui seguenti temi:
 - o Migliore integrazione dei siti internet del CUS e dell'Ateneo;
 - o Coinvolgimento di studenti che possano coadiuvare i tecnici del CUS nel raggiungere gli obiettivi di integrazione sociale;
 - o Rendere disponibili agli studenti iscritti all'Ateneo aquilano le strutture del CUS, in fasce orarie da concordare con i gestori degli impianti, applicando una tariffa di ammontare minimo;
- Apertura di un corner di informazione sulle attività sportive per gli studenti;
- Avvio del progetto della costruzione di una struttura universitaria per studi ed aule presso il Centro Sportivo di Centi Colella
- Incentivi all'uso dell'impiantistica sportiva per il personale universitario, attraverso l'organizzazione di tornei e manifestazioni sportive.